

Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Treviso

Settore Giovani

Maschio e Femmina, chiamati per sempre...

Testimonianza di Suor Paola (*Convento Suore Domenicane di Vigevano*)

Treviso, 30 gennaio 2008

Ognuno di noi ha bisogno fondamentale di amare e di essere amato. Io se ripenso alla mia storia vocazionale potrei dire che tutto è partito dalla fondamentale certezza di essere amata da sempre e per sempre da Dio. Guardando alla mia storia ne ho trovato conferma. Attraverso il volto umano di Dio, cioè attraverso incontri con persone che in certi momenti della vita, mi hanno fatto da madre o da padre, ho consolidato la certezza di essere amata. Essa, nel corso del tempo ha sprigionato in me una spinta interiore a cercare il suo volto. E più cercavo, più trovavo, più volevo seguirlo. Mi accorgevo inoltre che a stargli dietro c'era da guadagnare, perché attraverso le esperienze, gli incontri, le fatiche le gioie, mi faceva fare un autentico cammino di liberazione, allargava i miei orizzonti e il mio stesso cuore. Come quando in una stanza asfittica si apre una finestra ed entra l'aria fresca e puoi respirare e vivere.

Mi sono innamorata come ci si innamora di una persona concreta. A quel punto ho preso la mia decisione e l'ho scelto. Adesso sento di essere coinvolta a livello affettivo: nel corso dei mesi, degli anni, i miei pensieri, gli affetti, si stanno centralizzando attorno alla sua figura. **Vivo come se non potessi fare a meno di Lui.** E' lui il senso delle mie azioni, delle scelte, è il mio "riposo" a volte.

Per questo **sessualità per me oggi significa appartenenza:** appartengo a Cristo, ho sposato la sua causa, e ad essa e per essa gioco tutto di me, la mia potenzialità d'amore è per Dio e per il Regno.

Mi sento anche felice, felice soprattutto di appartenere: non sono un nucleo vagante, non sono "single", mi sento completata, perché vivo con una Persona che mi fa camminare in alto, mi spalanca nuovi orizzonti, mi dichiara fedeltà e mi assicura la gioia e l'anello che porto me lo ricorda ogni istante!

Sessualità infatti è anche potenzialità d'amore, energia, dinamismo. Non è solo l'aspetto genitale, ma tutta la mia persona è coinvolta in un dinamismo che mi fa essere viva e comunicare vita.

Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Treviso

Settore Giovani

E questa potenzialità, questa vita che si muove dentro me, io a poco a poco imparo a gestirla, a orientarla verso Dio e verso il prossimo, al quale ho scelto di donarmi per amore.

Sessualità è passione: passione per la vita , per la gente. Mi vengono in mente le parole di Caterina: *«Se sarete quello che dovete essere metterete fuoco in tutto il mondo».*

Da quando sono entrata in convento non riesco a pensarmi senza questo fuoco, senza questo dinamismo che mi spinge ad andare ...e più mi metto di fronte a Lui, più desidero uniformarmi al suo amore e incidere in qualche modo nella storia, purché il volto di Dio sia manifesto.

Sessualità è intimità: ad es. nella preghiera. In rarissimi episodi, durante la preghiera e il silenzio, ho sperimentato Dio come presenza d'amore mi sono davvero percepita come persona amata, desiderata cercata. Da queste esperienze ho ricevuto e ricevo vitalità e fecondità.

Allora divento capace di amare la gente come una donna, con la sensibilità di una donna, col senso di accoglienza tipico di donna che è anche madre...e io mi accorgo di questo movimento perché quando si avvicina un giovane, un bambino, una madre,...chiunque, mi consegna in qualche modo il suo vissuto, li guardo, li accolgo come fossi la loro madre, ed è tale istinto materno, credo, che mi porta ad andare verso l'altro quando vedo una necessità. Nel semplice modo di accostarmi alla gente io sono sorella e madre. Da quando ho consegnato per sempre la mia vita al Signore questa dimensione di maternità in me si è potenziata. Per questo sento che mi sto realizzando, perché niente, nessun aspetto della mia identità di donna viene soppresso o mortificato, anzi, in questo cammino, l'amore che ho dentro giunge alla piena espressione.

Non posso parlare della mia affettività senza parlare della solitudine.

La solitudine: a volte la sento di più, si tratta di quella sensazione che quasi ti spacca in due, ti gela: è il deserto... in cui posso anche sentire forte il bisogno di una persona accanto, una presenza calda, accogliente. Allora mi trovo in una di quelle sfide che mi ri-motivano nella mia scelta, e consegno a lui stesso questo deserto, affinché in Lui diventi lo spazio più grande per accogliere più gente, come una tenda che si allarga.

Sono esperienze di esodo, di liberazione da me stessa, che vivo nel concreto: anche quando mi trovo in condizioni di solitudine a livello di ideali, di valori, di sogni, e tenderei a ripiegarmi su me stessa, il Signore in qualche modo mi

Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Treviso

Settore Giovani

mette sul cammino qualche persona che in quel momento ha bisogno di me e di cui solo io posso occuparmi.

A quel punto raccolgo tutte le mie energie e non ne restano molte per pensare a me stessa, perché sono tutte convogliate per qualcun altro. Ecco che ancora una volta la mia sessualità si sta esprimendo perché le mie energie affettive si stanno orientando verso un bene più grande, che è il prossimo, l'altro. **Allora sto amando, perché esco da me stessa e quindi mi realizzo.**

È un cammino per la vita, per la libertà, perché l'uomo vive ed è libero quando ama e si sente amato.

Grazie a tutti.

